Il Messaggero

Quotidiano

Data 22-08-2010
Pagina 2
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Cl, parte il meeting disilluso dal Cavaliere

Vittadini: «Basta tribuni». Il Pd plaude. Ma Formigoni: Berlusconi idealista

dal nostro inviato
FRANCA GIANSOLDATI

RIMINI - Come sembrano lontani i tempi in cui al Meeting di Rimini si osannava il Cavaliere ritenendolo l'uomo della Provvidenza. Lui stesso, nell'agosto del 2006, facendo il pieno dell'entusiasmo di 15 mila persone in delirio, confidava che persino don Giussani insistette per convincerlo a lasciare il mondo dell'imprenditoria e dedicarsi anima e corpo alla politica e allo Stato.

«Mi disse che il destino mi aveva fatto diventare l'uomo della Provvidenza». Quant'acqua è passata sotto i ponti considerando la riflessione fatta da Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la Sussidiarietà, alla vigilia della kermesse di quest'anno che, come sempre, si snoda tra dibattiti sul senso della vita e riflessioni sulla sussidiarietà.

«Basta demiurghi, tribuni della plebe e cooptazioni. La società italiana finora è riuscita a rigenerarsi indipendentemente dal potere. Ma quanto può reggere con una politica così distante, livida, ideologica?».

Parole che faranno sicuramente discutere. Nessun riferimento specifico a fatti e persone, il ragionamento di Vittadini evita accuratamente di incagliarsi nella rete dell'angusto recinto di una politica fatta di compromessi e beghe di partito.

Difficile però non cogliere tra le righe la disillusione, una buona dose di amarezza, speranze andate in frantumi. C'è chi si chiede se il popolo di Cielle sia pronto ad una repentina sterzata a sinistra, ma l'ipotesi viene liquidata come fantascientifica e nemmeno presa in considerazione. Ma le parole di Vittadini sono "pesanti" e Roberto Formigoni, che di Comunione e liberazione è uno dei massimo alfieri, nel pomeriggio, è costretto ad intervenire al fine di raddrizzare un po' il tiro: «Con Berlusconi siamo in presenza di un uomo che non aveva bisogno della politica per conseguire successo e risultati».
Ancora, il governatore lombardo: «Berlusconi è un uomo che fa veramente politica per passione e per portare avanti un ideale che è condiviso dalla maggioranza degli italiani». E circola voce che il premier, non invitato al Meeting, stia muovendo i suoi ambasciatori per ricevere un "passi" all'ultimo momento.

Comunque cosa c'è dietro la riflessione di Vittadini nata proprio dalla frase che dà il titolo alla XXXI edizione del Meeting, «Quella natura che ci spinge a desiderare cose grandi e' il cuore»? Sicuramente i proclami roboanti non mantenuti dal mondo della politica, gli scandali che negli ultimi dodici mesi si sono alternati senza sosta, l'evidente carenza generale di etica.
Don Giussani non si stancava mai di ripeterlo ai suoi: bisogna essere coerenti e partire da una fede incarnata nel presente per lavorare davvero per il bene comune. Da qui i paletti di Vittadini: basta col populismo, le cooptazioni, i demiurghi.
Discorso ovviamente applicabile ad ampio raggio che è andato ad impattare contro la figura del Cavaliere e che ha immediatamente trovato supporter all'interno del Pd. In una nota congiunta un gruppo di ex popolari del Pd, Maria Paola Merloni, Luciana Pedoto, Mario Cavallaro, Tommaso Ginoble e l'europarlamentare Mario Pirillo e il deputato del Pd, Enrico Gasbarra hanno scritto: «Si tratta di un'autorevole e sonora bocciatura nei confronti di chi, in questi anni, ha perseguito con ostinata determinazione l'umiliazione del Parlamento e del pluralismo facendosi scudo di una cattiva legge elettorale. Attraverso questo lucido intervento si solleva il bisogno non più rinviabile di un cambio di passo nella politica che rimetta al centro della sua azione i bisogni reali dei cittadini, a partire dal welfare. L'analisi del presidente della Fondazione per la Sussidiarietà è condivisibile e rappresenta un importante punto di riflessione per tutta la politica ed in particolare per i cattolici democratici».

L'invito a riflettere è stato raccolto anche dai senatori diessini, Emanuela Dossi Baio, Antonio Rusconi e Nino Papania. «Le riforme, la ricostruzione del nesso tra società civile, economica e i partiti, una nuova visione del welfare partecipato e soprattutto un nuovo patto sociale sono i temi che con grande lucidità sono stati posti dal presidente Vittadini alla politica ed in particolare ai cattolici democratici».

La speranza convidisa è che possa presto aprirsi una stagione segnata da un nuovo patto in grado di «superare il fallimento del leaderismo, dei tribuni e di questa legge elettorale che insieme umiliano il Parlamento». In poche parole si tratta di ritrovare una politica che «torni ad occuparsi dei temi reali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

003700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Messaggero

Quotidiano

Data 22-08-2010
Pagina 2
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

FORMIGONI

«Il premier fa politica per passione E' idealista»

MERLONI

«Vittadini molto lucido, indica la buona politica»

Giorgio Vittadini, animatore del Meeting di Cl

DOSSI BAIO

Con altri deputati e senatori Pd sta con Vittadini

GASBARRA

«Serve un nuovo patto sociale. Bene Vittadini»

«Devo prendere o lasciare? E' logica da mercati rionali»

Bioetica, giustizia, immigrati, il premier prepara le "trappole"

Ci porte il meeting dell'uno del Cavaliere

003700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.